

GIORGIO MONTAGNA [jomontagna@tiscalinet.it]



GROSSI CAVEDANI

Nei miei ricordi di bambino vedo folti gruppi di cavedani girovagare indisturbati nelle vicinanze di imbarcaderi e moletti del lago Maggiore. Ma chi come me frequenta le varie acque del nord Italia, quelle dei grandi laghi prealpini come quelle di lanche, canali e laghetti privati, sa bene che la presenza del simpatico e furbo ciprinide è purtroppo oggi nettamente in calo per diversi fattori, dalla grande invasione nell'ultimo decennio di predatori alloctoni alla pressione piscatoria dei famigerati cormorani. Le presenze concrete di grossi cavedani lacustri sono così nettamente diminuite (come anche quelle di pesci come triotti, scardolette ecc.) e sul Po siluri, aspi, lucioperca e altri carnivori alloctoni hanno ormai preso stabile dimora, portando alla rarefazione della presenza del cavedano, che un tempo era motivo di divertimento per molti pescatori di differenti tecniche piscatorie. Monito-

rando anche altre acque fluviali, appare purtroppo evidente che, al pari dei vaironi e delle introvabili lasche, i cavedani stanno subendo un inaspettato tracollo in tema di presenze un po' ovunque. E la loro diminuzione, per esempio nel fiume Adda, determina un calo di minutaglia, che un tempo era fondamentale ad esempio per la dieta delle belle marmorate, che guarda caso oggi presentano una livrea meno 'pasciuta': diversi esemplari, catturati e rilasciati con cura negli ultimi tempi, presentano una testa grossa rispetto a un corpo più magro e per nulla ben nutrito. Una cosa è certa: al pari delle pregiate marmorate, anche i cavedani necessitano di assoluto rispetto e di un'accurata liberazione dopo averci procurato divertimento.

Tutto ciò premesso, pescando in un laghetto lombardo alla ricerca dei persici reali, ho avuto recentemente modo, nella primavera inoltrata, di effettuare delle inattese catture di grossi cavedani, che hanno sorpreso me come il mio compa-



A SPINNING

gno di pesca per il numero di strike e per la taglia non trascurabile. A ridosso di alcune piante ripariali, che con le radici immerse nell'acqua determinavano ampie zone di ombra, le abboccate non sporadiche provavano che in tale ambiente i cavedani erano riusciti a ricomporre una schiera di presenze accettabile, con esemplari di differente taglia. Non a caso in quel lago, oltre alla presenza di alcuni channel (pesce gatto americano), non si ha la minima certezza di altre specie alloctone (semmai di persici reali nostrani): puntualmente i cavedani hanno confermato con la loro massiccia presenza l'equilibrio tipico di un tempo.

Il cavedano di norma si adatta a vivere in diverse condizioni lacuali, sia nelle acque ferme ma ben ossigenate di alcuni canali e laghetti, sia ovviamente nei grandi laghi e nei pressi delle zone dove magari sia presente un ingresso di acque fluviali. Da vero opportunisto, il pesce si muove spesso in branchi alla ricerca di fonti di cibo; sui laghi le alborelle hanno

sempre rappresentato una naturale 'pastura', per cui adopero in genere artificiali che tendono a una colorazione naturale, che ricorda appunto il pesce foraggio, ma se le acque hanno una velatura più marcata anche i colori più accesi possono a volte suscitare un inaspettato interesse. Di solito impiego minnow e lipless dai 3 ai 5 cm, ma ricercando grossi esemplari anche misure sui 7-9 cm possono indurre all'attacco pesci superiori ai due chili di peso. Il tutto in uno spinning certamente light, praticato con una canna che lanci dai 3 ai 10 g e che può avere lunghezza differente a seconda che si peschi dalla riva o dalla barca: una canna corta (sui due metri) viene utile dal natante, mentre lanciando sulla sponda di un grande lago prealpino si può ricorrere anche a una 2,40 o 2,60 m a seconda dei gusti. In presenza di acque limpide mi avvalgo del classico monofilo (nella misura di 0,18 mm come standard), mentre se le acque sono opalescenti traggo quasi sempre soddisfazione da un trecciato di minimo libraggio, al quale aggiungo uno spezzone di filo dello 0,20-0,22 mm.

In presenza di bollate, consiglio di iniziare a lanciare esche che non entrino in acqua in modo troppo rumoroso e che lavorino poco sotto la superficie, per imitare un pescetto moribondo che fugge a galla. Se ci si è perfettamente celati alla loro presenza, non è rarissimo ricevere quasi subito la 'botta' che determina il combattimento con pesci anche di ottima taglia (dal chilogrammo sino ai due chili); in tal caso i lipless privi di paletta si lanciano molto bene e fanno il loro dovere al meglio. Mi riferisco ovviamente a quelli che sono assemblati





con pesi contenuti (5-6 g l'ideale), in modo da lavorare poche spanne sott'acqua; meglio ancora sarebbe se riuscissero a fare la sospirata scia sull'acqua, che determinerebbe, specialmente in estate, delle chiassose mangiate a galla. Se volete poi continuare a pescare nel medesimo punto, potete passare a utilizzare artificiali affondanti per esplorare strati d'acqua più fondi, dove si presume che i cavedani, disturbati da qualche fragorosa cattura, si siano spostati. In quest'ultimo caso sono i classici minnow con paletta, da 3, 5 e 7 cm e con assetto affondante a consentire ancora qualche bella cattura. È comunque fondamentale spostarsi frequentemente di postazione, tanto più agevolmente con l'ausilio di un natante per raggiungere punti della riva inaccessibili, dove i nostri amici passano gran parte della giornata totalmente indisturbati.

In presenza delle giornate luminose tipiche dell'avanzata primavera fino a tutta l'estate, si possono ottenere divertenti abboccate in tutte le ore della giornata, ma dando giusto risalto alle zone d'ombra se la giornata è particolarmente soleggiata e senza snobbare ovviamente i momenti che precedono e sono successivi a qualche forte acquazzone temporalesco, dal momento che i cavedani, come altri predatori, entrano in frenesia alimentare in tali frangenti. Un cielo nuvoloso con brezza sulle acque è l'optimum per ingannare i grossi esemplari: in condizioni di acque velate e quando la concentrazione dei cavedani è palese, probabilmente anche per spirito di concorrenza alimentare, proprio i grossi individui cadono con maggiori probabilità sulle nostre imitazioni.

Cito velocemente alcune imitazioni provate recentissimamente sul campo che hanno superato appieno l'esame. In tema di lipless molto bene si è comportato anzitutto l'Edge Trembler Minnow di Yo-Zuri, lungo solo 6,5 cm per 7 g, con assetto sinking (ma affonda molto lentamente...), che grazie al suo bilanciamento lavora perfettamente con un walking the dog che è ideale proprio nello spinning al cavedano nei mesi caldi. Ottimo anche il recentissimo Bersa light, costruito in modo totalmente artigianale dall'amico Marco Bersanetti, che gli ha conferito un peso di 8 g per i 5 cm di lunghezza che



Da sinistra a destra: Yo-Zuri Edge Trembler Minnow 6,5 cm per 7 g; Bersa Light 5 cm per 8 g; tre Pelican Pinky superaffondante 7-5-3 cm; Bersa Apache 3 cm per 5 g (in tonalità sgargiante per acque torbide).



SUPER PINKY

NEW!
7 CM - 14 GR

MODELLO	LUNGHEZZA	PIÙ
SP075 - **	07 CM	14 GR
SP095 - **	09 CM	22 GR
SP115 - **	11 CM	30 GR
SP135 - **	13 CM	40 GR



PELICAN
PELICAN FISHING.COM

Tutta la potenza del SUPER PINKY in un palmo di mano.



Scopri tutti i prodotti e i rivenditori autorizzati visitando il sito internet e seguendo la pagina ufficiale Facebook.



lo contraddistinguono e che lo fanno entrare a pieni voti nella pesca in superficie dei grossi cavedani lacustri. Per entrambi questi artificiali, caldeggio la tonalità tendente all'alborella. Sempre di Bersanetti, per stupire i cavedani con recuperi al rallentatore, soprattutto in condizioni di acque torbide, mi piace citare anche il modello denominato Apache da 3 cm per 5 g, specie nella tonalità firetiger, alquanto vivace. Tra i minnow con paletta, ottimi ancora una volta i Pelican Pinky nella versione superaffondante da 3, 5 e 7 cm in colorazioni IR e VA (iridea e vairone), con pesi rispettivi di 6, 8 e 14 g, da richiamare in strati più fondi rispetto ai precedenti lipless quando non si avverte più alcuna attività in superficie; il loro movimento di nuoto piuttosto stretto e veloce e la composizione in legno di balsa ha a dir poco incuriosito i cavedani più sma-

liziati e di bella taglia, che hanno risposto con attacchi veeementi. Sul modello da 3 cm elimino l'ancoretta centrale per impiegare solamente quella di coda, ricorrendo a una leggermente più grande o meglio ancora all'amo singolo, che agevola l'operazione di slamatura. Da gregario predatore, il cavedano, a differenza di altri carnivori (come ad esempio i persici) attacca quasi sempre l'esca dalla parte della coda e non dalla testa, per cui con un solo amo posteriore è possibile ferrarlo al meglio. La difesa del pesce è piuttosto irruente nelle prime fasi della lotta, mentre poi, dopo qualche virata verso il fondo, si fa più debole e il pesce cede piuttosto velocemente, ma l'abboccata all'artificiale è senza dubbio motivo di adrenalina, perché netta e decisa. Impiegando un'attrezzatura light, garantisce uno spinning gratificante e divertente.

Imported by

 Carson



GOOD YEAR

Nuova serie: 100% Gomma
Allroad, C-Rub, C-Rubplus
qualità, confort e sicurezza ai tuoi piedi!

by

 Carson

www.Carson.it



www.facebook.com/CarsonFishing
www.facebook.com/groups/CarsonFishing



www.twitter.com/Carson_srl